

eBIZ: il linguaggio comune del sistema moda

di Michela Del Pizzo

Un'architettura pensata per agevolare lo scambio dei documenti tra le aziende del settore moda e i loro fornitori. Ma non solo: eBIZ è un progetto europeo che permette di ottenere innumerevoli vantaggi, tra i quali l'ottimizzazione della supply chain. Protagonisti del progetto, Euratex ed Enea che hanno presentato i benefici derivanti dall'adozione di un linguaggio comune presso la sede SMI di Milano

13-07-2012

Presso la sede di Sistema Moda Italia (SMI) a Milano, si è tenuto un interessante incontro sull'eBusiness (ordini e scambio elettronico dei dati) nella filiera della moda, organizzato in collaborazione con Euratex (European Apparel and Textile Confederation) che, quattro anni fa, è partito con il progetto europeo eBIZ-TCF (Textile, Clothing and Footwear), volto alla dematerializzazione dei processi e del flusso dati tra cliente e fornitore.

Coordinato da Mauro Scalia di Euratex, con Piero De Sabbata di Enea nelle vesti di responsabile dell'architettura di riferimento, eBIZ è essenzialmente un linguaggio basato su documenti in formato XML pensato per informatizzare lo scambio dei dati nelle comunicazioni B2B che intercorrono nelle aziende dell'industria della moda, tessile, abbigliamento e calzatura. Come sottolineato anche da Guido Bottini, SMI, avere a disposizione un linguaggio universale che può essere utilizzato per qualsiasi tipo di comunicazione (scambio ordini, fatture, report, ecc.) è un vantaggio non da poco, visto che permette di accelerare i processi, ottenere una riduzione dei costi di gestione e, ovviamente, di ottimizzare la supply chain.

Allo stato attuale, molti sistemi e protocolli differenti di ebusiness vengono utilizzati dalle aziende all'interno delle loro reti. Tali strumenti però, risultano spesso incompatibili tra di loro e diventano un ostacolo alle operazioni gestionali e logistiche di un'azienda, finendo per essere un costo e fonte di innumerevoli errori nell'espletamento delle operazioni burocratiche. Nel corso della sua presentazione, Marco Ricchetti, Hermeslab, spiega dunque l'importanza dell'interoperabilità tra i sistemi consentita da eBIZ, necessaria non solo per meglio integrare la filiera, ma anche per aumentare la qualità e le quantità dei dati scambiati globalmente tra le aziende.

Inoltre, l'architettura di eBIZ-TCF è stata testata e migliorata assieme a 17 reti pilota in tutta Europa: grazie alla partecipazione di oltre 150 aziende del sistema moda alle attività dei piloti, è stato possibile testare sul campo le capacità di tale architettura che agevola notevolmente lo scambio di documenti di business nelle fasi della filiera, consente l'interoperabilità tra stati diversi e intersettoriale. Oltre a questi, eBIZ contribuisce a migliorare la qualità del livello di servizio al cliente e/o al consumatore e ad acquisire maggiore flessibilità nei confronti delle repentine mutazioni del mercato.

Sembra dunque che i benefici ottenibili attraverso l'adozione di uno stesso modello per lo scambio di documenti superino di gran lunga gli sforzi e gli ostacoli da affrontare per adeguarsi all'architettura proposta da eBIZ, già utilizzata da diversi attori di mercato, tra i quali Ermenegildo Zegna, Fratelli Piacenza e Cotonificio Albini, giusto per citarne alcuni.